

EMERGENZA SARDEGNA.

Gli slogan subito cancellati, ma l'arezza rimane. Arrestato un fiancheggiatore della banda dei rapinatori

Vacanze d'oro in Costa Smeralda con soldi falsi: romano in manette

Un turista romano che trascorreva le vacanze in Costa Smeralda pagando i conti di ristoranti, discoteche con soldi falsi è stato arrestato da agenti del commissariato di Porto Cervo e ora è rinchiuso nel carcere "La Rotonda" di Tempio Pausanias.



Le scritte comparse nelle pareti della chiesetta di S. Marco, inneggianti all'azione dei banditi. A destra i due carabinieri uccisi



I sacerdoti dicono no a funerali religiosi per Graziano Palmas

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI. Nessun funerale tradizionale per Graziano Palmas, il bandito morto nel furgone bloccato dai carabinieri otto ore dopo la sparatoria nella quale hanno perso la vita appunto Cinaco Carru e il carabiniere Walter Frau.

«Banditi mitici, fatelo ancora» Orgosolo, sui muri scritte a favore dei killer

Trent'anni fa applaudivano a Graziano Mesina, ultimo «eroe» del Nuorese. Oggi i giovani di Orgosolo non trovano di meglio che tracciare sui muri scritte inneggianti ad Andrea Gusinu. L'unico bandito ancora vivo dopo la sparatoria di una settimana fa nel Sassarese.

La presenza di falsi finanziatori non all'ospedale dov'è ricoverato. Emozione per le scritte. Dopo poche ore le scritte inneggianti a Gusinu sono state cancellate dai muri della chiesetta di S. Marco sulla strada che da Orgosolo porta a Montes.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Scritte sui muri inneggianti al bandito ferito e catturato dopo la mortale sparatoria di mercoledì pomeriggio sulla strada Sassari-Olbia. A questo si sono ricolti i giovani di Orgosolo che dall'altra notte hanno riportato il paese della Barbagia sulle prime pagine di tutti i giornali.

Ma la vera notizia sul fronte dei le indagini è l'arresto e l'immediato trasferimento al supercarcere dell'Asinara di un parente di Graziano Palmas. L'uomo è morto otto ore dopo la prima sparatoria. Si tratta di Cosimo Cocco 47 anni di Bonarcado. L'uomo è il custode di uno stabilimento che si trova a breve distanza dalla zona dove è avvenuto il conflitto a fuoco.

Palomba, presidente della Regione: «Non è mafia, ma non è più il vecchio banditismo» «La maggioranza dei sardi è con la legge»

L'immagine della Sardegna non è nelle scritte sui muri che inneggiano all'azione dei carabinieri o ai sequestri ma nella reazione collettiva forse senza precedenti che si sta sviluppando nei paesi del malessere.

Questo è il quadro. Veniamo al rimedio. Già da qualche tempo abbiamo suggerito e chiesto al governo alcuni interventi che non siano esclusivamente legati all'emergenza. Certo è importante che in una fase come questa si impieghi anche l'esercito per controllare il territorio a differenza del passato.

PAOLO BRANCA

ROMA. Nei paesi del malessere le scritte e le minacce sui muri contro i carabinieri o gli stessi sequestri in troppo ci sono sempre state. Il lato nuovo è esattamente l'opposto: la grande maggioranza della popolazione non solo rifiuta questa subcultura criminale ma manifesta apertamente contro. Fino a qualche anno fa un caso del genere era impensabile.

Un vero e proprio fenomeno di strutturazione economica. Mi spiego: i denari delle attività illegali che restano in Sardegna vengono investiti in attività che non sono l'acquisto di un gregge o di un terreno come capitava in passato. Mi risulta che la magistratura sta indagando su alcune imprese diamanti lungo le coste. È un fatto molto preoccupante ma siamo ancora in tempo a controllare il fenomeno. Queste operazioni possono infatti attraverso la pubblica amministrazione politiche convulgenti, lottizzazioni e piani urbanistici. Per quanto riguarda la Regione ho già dato il tempo di disposizione perché si venghi con grande attenzione garantendo la massima trasparenza degli atti.



Il furgone con il corpo del bandito suicidatosi

Sarà un e nelle zone interne dove il rischio è che finiscano per essere soppressi anche gli uffici giudiziari di L. Rusec e Tempio che non rispondono più ai requisiti minimi previsti dalla legge. Ma anche se si facesse tutto questo, non c'è il rischio che senza stradicare quella che lei ha chiamato subcultura criminale, il problema tornerebbe prima o poi a riproporsi con la violenza di questi giorni? Con le sparatorie i sequestri, e le minacce sui muri?